

PROSPETTIVE ATTUALI DI TEOLOGIA TRINITARIA

Nella realtà concreta della vita cristiana per così dire "tradizionale" non era eccessiva l'attenzione dedicata al tema trinitario: a suo tempo K. Rahner ha spesso sottolineato il fatto che molti cristiani erano, nella loro esperienza religiosa, praticamente soltanto dei "monoteisti", per i quali non sarebbe cambiato in fondo molto se l'affermazione della Trinità fosse stata espunta dal novero delle verità della fede.

Si deve aggiungere che il vero e proprio trattato De Trinitate si muoveva per parte sua in un orizzonte parecchio astratto e "lontano", più preoccupato di chiarire la non-irrazionalità del mistero in quanto tale che volto ad approfondire in positivo il significato e l'importanza del tema per la costruzione teologica e per la prassi credente nel suo complesso: anche da questo punto di vista, si è potuto parlare di un "esilio della Trinità" (B. Forte).

Il recente rinnovamento in particolare post-conciliare ha comportato anche una rinnovata attenzione alla prospettiva trinitaria: si tenga presente per esempio che in questi ultimi anni sia W. Kasper che J. Moltmann che W. Pannenberg hanno preso le mosse, per la loro annunciata rivisitazione sistematica di tutte le singole tematiche fondamentali della teologia, precisamente dalla pubblicazione di un De Trinitate.

A tutto ciò è sottesa, a livello di riflessione teologica, una radicale messa in questione della sistemazione recepta. Nella trattazione manualistica il modo di procedere "dogmatico" implicava un riferimento pregiudicato alla Scrittura, nel senso che il punto di partenza del discorso era fornito dalle formule del dogma, e non dalle prospettive bibliche; d'altro canto la riflessione del manuale era per un verso strettamente dipendente dalla speculazione scolastica, e per un altro verso fondamentalmente estranea (quando non esplicitamente polemica) rispetto allo sviluppo di pensiero moderno in particolare post-illuminista.

Il presente Dossier vorrebbe contribuire a puntualizzare il modo di porsi attuale dei problemi, a seguito del rinnovamento avvenuto, su ciascuno dei punti indicati.

L'intervento di B. Maggioni focalizza innanzitutto la modalità recente di ricostruire la rivelazione segnatamente neotestamentaria della Trinità, una modalità attenta alle obiettive linee di forza del messaggio rivelato, senza lasciarsi predeterminare dalla precisazione dogmatica; G. Angelini e

A. Bertuletti, per parte loro, concentrano l'interesse sul versante dell'approfondimento speculativo della realtà del Dio trino, dedicando attenzione l'uno alla forma mentis medioevale-scolastica, l'altro allo sviluppo di pensiero più tipico dell'epoca moderna. Il contributo conclusivo di M. Serenthà vuole fare il punto sulla recente rigogliosa produzione trinitaria: precisandone le caratteristiche, i punti di partenza e di arrivo, le linee di tendenza più significative e consensuali.

L'intento globale dell'intero fascicolo è quello da un lato, come si è detto, di offrire uno strumento utile a chiarificare il dibattito presente; dall'altro, di contribuire ad arricchire l'ulteriore riflessione.

Il tutto a servizio di una comprensione sempre più approfondita del mistero del Padre, del Figlio e dello Spirito, mistero centrale per la nostra fede cristiana.